

Questi stessi temi sono oggetto di incontri e dibattiti nell'ambito della manifestazione, con l'intervento di specialisti e testimoni di provenienze diverse e con la partecipazione fra il pubblico anche di studenti delle scuole medie superiori. L'appuntamento annuale fornisce inoltre l'occasione per mostre ed esposizioni su temi attinenti l'attività cinematografica.

Ogni anno viene ideato, scritto e realizzato sul posto un film video che, nel solco della memoria e dei rapporti intergenerazionali, vede coinvolti decine di giovani e di anziani del paese che fanno gli "attori" del film.

Dal 1993 nel Festival è stato inserito il Premio del Sindacato, assegnato ogni anno al regista- autore e all'attore protagonista di un'opera cinematografica di particolare efficacia nella rappresentazione di situazioni tipiche della condizione della terza età e del rapporto con le altre generazioni.

Come ha affermato Alba Orti, della segreteria nazionale Spi Cgil : "La manifestazione propone all'attenzione del pubblico temi spesso sottovalutati e che invece rivestono grande valenza ed importanza per la coesione e la solidarietà sociale e, allo stesso tempo, vuole testimoniare l'interesse del sindacato per il ruolo e la funzione rappresentata da una buona produzione cinematografica, per la cultura e lo sviluppo del Paese." In quasi vent'anni sono stati premiati eminenti personaggi del professionismo cinematografico. Ricordiamo tra questi: Mario Monicelli, Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Ettore Scola e Alberto Sordi, Ferruccio Amendola, Claudia Koll, Roberto Benigni, Giustino Durano e Vincenzo Cerami , Nino Manfredi per Pupi Avati, Massimo Girotti; Rosalinda Celentano, i Fratelli Taviani e Lino Banfi e Chiara Caselli , Sabrina Ferilli , Massimo Ghini, Luciano Emmer.

UPTER DI ROMA

L'Upter è nata il 30 marzo 1987 come Università Popolare della Terza Età di Roma, da allora il nucleo fondatore e i nuovi dirigenti si sono adoperati per sviluppare un nuovo modo di fare cultura e di apprendere.

Ben presto non solo anziani, ma ragazzi, giovani, donne, lavoratori si sono associati all'Upter. Quando intuimmo questa diffusa partecipazione proponemmo di cambiare nome: l'Upter diventava una Università popolare, anzi "l'Università Popolare di Roma". L'aver superato il ghetizzante alveo della denominazione "Università della Terza Età" ha aperto nuovi e innovativi campi della formazione permanente.

Dal 1987 ad oggi si sono iscritte all'Upter almeno una volta 300.000 persone. Il motivo di questo successo lo si può individuare in diversi fattori, primo fra tutti il clima della città che ha visto moltiplicarsi la domanda e l'offerta di cultura. Un altro fattore di sviluppo della nostra associazione è sicuramente l'aver intuito che le persone vogliono apprendere e partecipare in un rapporto nuovo con la